

PALERMO-SCIACCA. Nello scontro frontale alle porte del capoluogo sono rimasti feriti i due conducenti delle macchine

Auto invade la corsia opposta Muore una ragazza di 20 anni

La vittima dello scontro frontale è Arianna Saviano, studentessa di Bagheria

Tutto è accaduto alle 11. La Citroen viaggiava verso Palermo e improvvisamente avrebbe invaso la carreggiata opposta. Di pomeriggio altro incidente con due feriti.

Giuseppe Cadili
PALERMO

Un'auto piomba come un proiettile sulla corsia opposta e si scatena il finimondo. Violento scontro frontale fra due auto ieri mattina sulla «veloce» per Sciacca alle porte di Palermo. Un impatto fatale per Arianna Saviano, studentessa di 20 anni di Bagheria, morta sul colpo. Incastrati fra le lamiere anche la sua amica, Morena S., 19 anni di Altofonte, che è in gravi condizioni, e il conducente dell'altra macchina, Massimo L. di 43 (per lui prognosi di 30 giorni). I vigili del fuoco hanno lavorato per qualche ora per potere tirare fuori dalle lamiere contorte il corpo senza vita di Arianna Saviano e i due feriti. Per oltre tre ore nella zona si sono registrati pesanti rallentamenti alla circolazione dal momento che la strada è stata chiusa al transito. Arianna Saviano abitava a Bagheria in via Mattarella 51.

Le indagini sono condotte dai vigili urbani dell'infortunistica, diretti dal vice comandante Serafino Di Peri e coordinati dai commissari Francesco Di Stefano e Carmelo Pinsino. Gli agenti, su disposizione del pm, hanno posto sotto sequestro i due veicoli coinvolti nel tragico impatto: una Citroen Pluriel e una Lancia K. Tutto è accaduto



La scena dell'incidente: i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre dalle lamiere il corpo della ragazza FOTO STUDIO CAMERA



Arianna Saviano, 20 anni

intorno alle 11. In quel momento la Citroen stava percorrendo lo scorrimento veloce in direzione di Palermo. Alla guida c'era Morena S. e accanto a lei viaggiava Arianna Saviano. Improvvisamente all'altezza di una curva al chilometro 2,200 la Citroen, probabilmente a causa dell'alta velocità, avrebbe invaso la carreggiata opposta scontrandosi con la Lancia K. Uno schianto tremendo. Sia le ragazze che il conducente della Lancia sono rimasti intrappolati all'interno delle vetture. Arianna Saviano è morta sul colpo a causa delle lesioni riportate, mentre la sua amica e

il conducente della Lancia sono rimasti feriti. Quando sul posto sono arrivati i soccorsi davanti a loro si è presentata una scena raccapricciante: le auto erano ridotte ad un ammasso di lamiere contorte. I sanitari del 118 sono entrati subito in azione, ma per la sfortunata ragazza non c'era più niente da fare. I due feriti sono stati trasportati in ospedale: Morena S. è stata ricoverata con la riserva sulla vita alla seconda rianimazione del Civico, mentre il conducente della Lancia è stato portato al Policlinico.

E di pomeriggio, un altro incidente sempre sullo scorrimento

veloce di Sciacca, all'altezza di Giacalone. Un altro scontro frontale fra una Seat Ibiza e una Fiat Punto: due i feriti. Si tratta di Calogero B. di 33 anni e Giusy M. di 21 che viaggiavano a bordo della Punto. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Civico ma non sono in pericolo di vita. Illeso il conducente della Ibiza, Salvatore C. che abita a San Cipirello. Secondo una prima ricostruzione, la Ibiza viaggiava in direzione di Palermo quando a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia è finito sulla corsia opposta scontrandosi con la Punto. (*GICA*)

LA CAMERA ARDENTE. Arianna viveva a Viterbo dove aveva trovato lavoro, era tornata da poco per rivedere i parenti

Un intero paese sotto choc Gli amici: «Sorrìdeva sempre»

BAGHERIA

Bagheria è scossa dalla morte di Arianna Saviano. «Il sorriso era la sua caratteristica - raccontano Magdala Scaduto e Marta Scorsone - e dava tanta serenità». La ragazza aveva fatto ritorno in città da pochi giorni, per ritrovare amici e parenti a cui aveva confidato che si trovava bene a fare quel lavoro a Viterbo come commessa in un centro Tim. Parlava di tanti proget-

ti. Era un periodo felice, questo per Arianna, che aveva da tre mesi trovato un fidanzato.

Arianna faceva parte del social Network Facebook, dove aveva quasi 200 amici che l'amavano tanto. Ieri fino a tarda sera nell'abitazione di via Mattarella 51 è stato un via vai incessante di parenti, amici ed ex compagni di scuola che hanno voluto dare l'estremo saluto ad una ragazza amante della vita.

Anche all'interno della bara sistemata al centro di una bella stanza, il volto di Arianna era sereno quasi a consolare i genitori e la piccola sorellina Simona che si sono chiusi in un composto e dignitoso dolore. Sembrava quasi dormire. Toccante il momento di preghiera e la benedizione che ha impartito alla salma don Luciano Catalano, il parroco della parrocchia di San Pietro Apostolo che dista qual-

che centinaio di metri dall'abitazione della ragazza. Il prete, informato dell'accaduto, ha voluto manifestare la solidarietà dell'intera comunità parrocchiale che già ieri sera nel corso della messa vespertina ha pregato per lei.

Arianna subito dopo avere conseguito il diploma di ragioniera presso l'Istituto tecnico commerciale «Luigi Sturzo», il più popoloso della città la scorsa estate si era trasferita a Viterbo dove lavorava in un centro Tim. «Amava essere indipendente - dichiarano le amiche Marianna Maggiore e Ivana Morreale - ecco perché aveva preferito subito mettersi al lavoro».

Nel 2006 aveva scritto un articolo per Cronaca in classe, la rubrica del Giornale di Sicilia che ogni giorno vede una pagina del giornale scritta dai ragazzi delle scuole. Faceva parte del comitato di redazione dello Sturzo News, il mensile della scuola. Qualcuno ieri mattina, all'istituto di Medicina legale ha ricordato l'episodio riferendo che uno dei suoi sogni era quello di poter fare la giornalista. Questi stessi amici hanno preparato uno striscione che esporranno oggi alle 12, davanti Basilica soluntina di Santa Flavia, dove saranno celebrate le esequie. (*PIG-LANS*)

PINO GRASSO E LUIGI ANSALONI

PALERMO-AGRIGENTO. La Land Rover è precipitata in una scarpata probabilmente a causa dell'alta velocità

Si ribalta un fuoristrada Muore un uomo di Licata

AGRIGENTO

Si è ribaltato più volte su se stesso ed ha finito la corsa precipitando nella scarpata che costeggia la statale 189. È un Freeland Land Rover, un fuoristrada grigio metallizzato, che nella tarda mattinata di ieri si è trasformato in una trappola mortale. A perdere la vita, sul colpo, il conducente del mezzo: Gaetano Ballacchino, 39 anni, di Licata.

L'incidente stradale, l'ennesimo per la statale che collega Agrigento con Palermo, si è verificato all'uscita della galleria fra Campofranco e Comitini, a pochi metri dal bivio per Muxarello, a cavallo fra le province di Caltanissetta ed Agrigento. A causarlo sembrerebbe essere stata l'elevata velocità con la quale il Freeland Land Rover avrebbe abbordato la semicur-

va e l'asfalto reso viscido dalla pioggia che per tutto il giorno, ieri, si è abbattuta sull'Agrigentino.

Ad assistere all'incidente stradale alcuni automobilisti che hanno immediatamente chiamato il 118 e i vigili del fuoco. Sul posto sono così accorsi i pompieri di Agrigento e i sanitari del 118.

Proprio agli operatori sanita-

ri è toccato il compito di accertare che per Gaetano Ballacchino non c'era più nulla da fare: l'uomo è morto, infatti, sul colpo a causa delle terribili ferite riportate alla testa e alla nuca. A liberarlo dalle lamiere contorte, poco prima della constatazione del decesso, erano stati i vigili del fuoco. I carabinieri di Mussomeli si sono invece occupati dei rilievi di rito per stabilire le cause dell'incidente stradale.

Un incidente violentissimo che non ha lasciato nessuna via di scampo al giovane licatese e che sembra ricalcare, per la dinamica, quello avvenuto il giorno di Capodanno lungo la stra-

da statale 123, fra Naro e Canicattì. Allora a perdere la vita, dopo che la Lancia K sulla quale viaggiava si era ribaltata più volte su se stessa, fu un bracciante agricolo residente a Ravanusa: Calogero Burgio di 41 anni. Ieri mattina, l'ennesima disgrazia avvenuta a pochi metri di distanza da dove il 7 marzo del 2004 persero la vita in uno scontro frontale due donne, madre e figlia, di Palermo. La salma dello sfortunato Gaetano Ballacchino, già nella prima serata di ieri, risultava essere stata dissequestrata e restituita al dolore e alla disperazione dei familiari. (*CR*)

CONCETTA RIZZO

IN BREVE

CASTELVETRANO

Fugge dopo un incidente e poi aggredisce la vittima

Un uomo di 77 anni è stato denunciato dagli agenti del commissariato di Castelvetro per fuga e omissione di soccorso a seguito di incidente stradale con feriti, porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere e minacce gravi. Secondo la polizia, l'anziano mentre era alla guida di una motoape avrebbe provocato un incidente stradale in via Villa Cappello scontrandosi con una Escort e si sarebbe allontanato senza preoccuparsi della salute degli occupanti dell'auto. Inseguito e bloccato dallo stesso conducente della Escort, l'anziano avrebbe aggredito l'uomo lanciandogli una spranga in ferro.

MESSINA

Anziani morti in casa, indagato il terzo fratello

Il pm di Messina Federica Rende ha iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di occultamento di cadavere Carmelo Di Giovanni, 68 anni, fratello dei due anziani, Francesco e Giovanni di 66 e 60 anni, trovati morti dalla polizia due giorni fa nella loro abitazione. L'uomo è ricoverato nell'ospedale Piemonte e continua a ripetere che i fratelli sono ancora vivi.

GINOSTRA

Guasto a centrale L'Enel: la fornitura riprende oggi

«Entro le prime luci dell'alba» di oggi sarà riattivata la fornitura elettrica a Ginostra, il villaggio dell'isola di Stromboli. Lo assicura in una nota l'Enel. «Il gruppo elettronico a riserva dell'impianto fotovoltaico - affermano dall'Enel - è andato in avaria. Ciò conferma la necessità di dotare l'isola di altri due gruppi elettrogeni».

LICATA

Fucile integro ritrovato su muretto, indagano carabinieri

Un fucile calibro 12, con matricola e marca abrasa, è stato rinvenuto appoggiato su un muretto di via Torregrossa a Licata. A ritrovare l'arma, perfettamente integra e funzionante, sono stati i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta sul singolare episodio.

LICATA

Operatore ecologico aggredito: è in gravi condizioni

Un operatore ecologico della Dedalo Ambiente, la società che si occupa della raccolta dei rifiuti, è stato aggredito e picchiato a conclusione del turno di lavoro. L'uomo, 34 anni, è stato avvicinato da due, forse tre persone, mentre si trovava in via Giarretta, a Licata. È grave in ospedale, ma non in pericolo di vita. Sull'episodio indagano i carabinieri.